



Sabato 16 aprile a Lugano si è svolto il Familyfest della Svizzera italiana, in contemporanea con altri 193 happening disseminati sulla terra e organizzati dal Movimento dei Focolari, sezione Famiglie Nuove, in diretta televisiva da Roma. Uno speciale di Caritas Insieme TV (di 65 min) ha alternato testimonianze da Roma e da Lugano

Festa, condivisione e riflessione

“Questa realtà vissuta in piazza mi ha fatto dimenticare di essere a Lugano. Mi ha preso troppo...” Ma cosa è avvenuto sabato 16 aprile a Lugano? Un evento fuori dal comune: il Familyfest della Svizzera italiana, svoltosi in contemporanea con altri 193 happening disseminati sulla terra e organizzati dal Movimento dei Focolari, sezione Famiglie Nuove. Un avvenimento che ha coinvolto centinaia di migliaia di famiglie in tutto il mondo, in una esperienza di festa, di condivisione, di riflessione e di vita, su una realtà che sta in cima ai desideri e alle attese di tutti: la famiglia.

La famiglia in crisi? Lo dicono le statistiche di tutti i Paesi. Quale futuro per la società, se la sua prima cellula è alla deriva? E' questa domanda inquietante che ha suscitato l'idea del



Familyfest 2005. “Just family: l'amore costruisce la pace”. Per dare visibilità ai segnali di vitalità della famiglia nel mondo, per proporre un modello di famiglia basato su valori presenti nelle attese di ogni uomo e donna, hanno preso la parola bambini, adolescenti, giovani e adulti. Le loro testimonianze hanno detto che è possibile il superamento di ogni difficoltà attraverso

un amore ricercato, non sempre privo di eroismo, ma finalmente conquistato.

Afferma una coppia rinnovata: “ho capito che la mia perfezione era la causa di ogni rovina. Quel giorno, mi dissi: se voglio salvare il matrimonio devo cambiare radicalmente e con un coraggio ed una forza

nuovi sono tornato a casa deciso a provare anche io. Dentro di me avvertivo che le cose secondarie, inutili di prima lasciavano il posto ai valori più veri, essenziali perché ogni attimo che siamo insieme è un dono.”

Una signora che vive in prima persona, ma piena di speranza per la ricostruzione, la crisi del suo matrimonio confida: “ci siamo rivisti

turale, le differenze possono anche diventare sorgente di arricchimento reciproco, come abbiamo colto da una giovane coppia: “continuiamo

a scoprire “nuovi” aspetti culturali e individuali e capiamo che queste nostre differenze sono la migliore palestra per volerci bene concretamente, proprio quando le cose non sono così semplici. E' bellissimo vedere come le nostre due bimbe nella più grande semplicità crescono assumendo in sé questi due nostri



Luca e Narges Bischof

per un breve momento. Ho colto che l'amore da parte sua è ancora vivo. In quegli attimi ho sentito che ero “al mio posto” che è quello di essere “al suo fianco”...”

In un mondo sempre più pluricul-

mondi così diversi, ma anche complementari.”

E due genitori confrontati con la problematica dei ragazzi adolescenti: “anche se a volte non mancano le

L'amore costruisce la pace. L'unità della famiglia passa necessariamente attraverso il perdono reciproco

differenze di vedute cerchiamo di arrivare sempre allo stesso pensiero riguardo all'educazione, alle scelte da fare per il bene dei nostri figli...”

L'unità della famiglia passa necessariamente attraverso il perdono reciproco: “comincio a guardare mio marito come a una persona nuova. Ora so che è possibile ricominciare la vita con lui e decidiamo di riprovare a vivere sotto lo stesso tetto...”



Maria Chiara, Giovanni, Monica Bernasconi

► Dani Noris e Maria Eugenia Crivelli nel servizio speciale di Caritas Insieme TV del 23 aprile 2005 sul Familyfest 2005
Scaricabile da: <http://caritas-ticino.dyndns.org/video/2004/studio/studio519xWEB.zip>





Sacha Lunghi

to difficile, il suo cuore ha smesso di battere. Riprenderà a respirare ma avrà delle gravi conseguenze fisiche... E' stato un colpo molto forte. Improvvisamente ero schiacciata da un dolore immenso. In preda allo smarrimento, rivolta a Dio che solo poteva aiutarmi in quella prova, metto tutto nelle sue mani pronta ad accogliere con tutto l'amore la bambina.

La caratteristica della famiglia è l'accoglienza della vita, a volte sofferta: "questa bimba ha portato tanta gioia nella nostra famiglia. E pensare che volevo abortire..."

"Un bel giorno, ecco arrivare la telefonata del nostro assistente sociale: il tribunale ha deciso di affidarci un bimbo di 2 anni. Dopo pochi giorni era già a casa con noi. Abbiamo subito sperimentato che una corrente d'amore ci legava: lui accoglieva noi e noi accoglievamo lui..."

L'attenzione privilegiata verso i più deboli è stata donata da due coniugi: "a causa di un parto mol-

La vita della nostra famiglia da un giorno all'altro viene capovolta, ma quando riusciamo ad accettare con amore i disagi, il giogo diventa soave e leggero e riconosciamo nella nostra figlia, ormai 19enne, il grande dono che è per tutta la famiglia..."

Un giovane, accolto con sua sorella da una famiglia, racconta: "l'amo-

re disinteressato dei coniugi, ai quali ero stato dato in affidamento, ha cominciato a entrare nel mio cuore e a sciogliere la rabbia interiore che avevo contro gli adulti, specialmente quelli che mi avevano allontanato dalla mia famiglia..."

Fra i travagli di una famiglia c'è la realtà inderogabile della morte della persona amata. Una giova-



Tita Cereghetti



ne vedova esprime il superamento di questa prova: "ero certa che quell'amore che ci aveva legati poteva continuare e crescere su un altro piano, ma non interrompersi con la sua morte. La pace e la serenità non mi hanno quindi mai abbandonata..."

La famiglia in tal modo, oltre ad essere un'esperienza pienamente appagante per i suoi membri, diviene vivaio di valori fondamentali per le istituzioni, a partire dal valore base della pace. Mentre la preparazione era in fase avanzata, è scomparso Giovanni Paolo II che col Familyfest aveva una indubbia sintonia. Partecipò al primo, il 3 maggio 1981, conquistando 24000 persone al Palaeur di Roma; quindi al secondo (nel 1993) con un intervento che apriva nuove prospettive e contenuti alla vita familiare... Nell'imminenza del terzo, al quale si apprestava ad inviare un messaggio, ci ha lasciato la grande consegna di una vita consumata fino all'ultima goccia nella donazione più totale. La diretta televisiva del pomeriggio, che unificava tutti i 193 happening con 6 capitali dei 5 continenti in collegamenti interattivi ed era seguita da milioni di persone attraverso emittenti nazionali e internet, è divenuto così un omaggio "al Papa della famiglia".

Messaggio di CHIARA LUBICH

per il familyfest 2005

Carissime famiglie che siete riunite a Roma e in tante parti del mondo per il FAMILYFEST! Dopo tanto tempo eccomi a voi con questo breve messaggio.

Vi ringrazio per aver vissuto con partecipazione e generosità questo evento, che avete voluto dedicare come omaggio al nostro indimenticabile Papa Giovanni Paolo II che pensiamo già santo.

Il nostro incontro è anche l'occasione, fra il resto, di dare la massima visibilità possibile al modello di famiglia da lui sognato e insegnato, quello basato sui valori attinti alla fede cristiana.

La sorgente di questi valori è l'amore vero, che sgorga dal cuore di Dio. Un amore quindi che non conosce una fine, che ama tutti per primo, che è capace di perdonare, che è fecondo e aperto alla vita, all'attenzione verso i più deboli, alla condivisione piena di ogni bene, alla solidarietà.

Ma questi valori sono riconoscibili e presenti anche nelle principali religioni e culture, e perciò vivi nelle attese di ogni uomo e ogni donna della terra. In tal modo la famiglia, che in tutte le culture e contesti sociali è chiamata a vivere l'amore reciproco, diviene sorgente di socialità, vivaio di valori fondamentali, di fratellanza universale.

Vi auguro di essere così, di essere testimoni sempre e ovunque di questo amore che costruisce la pace, perché si avvicini l'ora in cui sulla terra "TUTTI SIANO UNO".

Viviamo insieme per questo grande Ideale!

Carissime famiglie di tutto il mondo, a presto!

Il movimento FAMIGLIE NUOVE

Il movimento Famiglie Nuove è diffuso oggi in 182 nazioni e conta oltre 300 mila aderenti, con una scia di simpatizzanti di circa 4 milioni di persone. Fondato nel 1967 da Chiara Lubich, in trentotto anni di vita ha suscitato e diffuso una nuova cultura familiare, nella quale l'amore tra l'uomo e la donna su cui si fonda il matrimonio viene attinto dal cuore di Dio, ed è sorgente della vita stessa della famiglia e della sua dimensione sociale.

Opera a tutto campo per il mondo della famiglia, prediligendo chi ha più bisogno di amore: bambini abbandonati, anziani, vedove, soli ed emarginati.

Le Famiglie Nuove si organizzano in gruppi locali legati da una comunione spontanea di esperienze, di notizie, di vita.

Di fronte ai drammi sociali ogni azione è una goccia nell'oceano. Però Famiglie Nuove ha oggi attivi 96 progetti di sviluppo per l'infanzia svantaggiata in 45 paesi del mondo, con programmi di alimentazione, istruzione e cure sanitarie per i bambini. Sono svolti anche corsi di alfabetizzazione e formazione alla vita familiare per i genitori.

Opera anche come agenzia per Adozioni Internazionali. L'obiettivo è che ogni bambino del mondo cresca con il calore di una famiglia.

Numerose altre concretizzazioni solidali sono sorte dalle Famiglie Nuove, con una esperienza costante: accettando e condividendo le sofferenze dell'umanità si sprigionano creatività e determinazione.

I frutti di questo impegno dimostrano che risanando la famiglia, si cambia la società ponendo le basi di una fratellanza universale.



Lisi e Stefano Barbieri

piazza la famiglia; vi ringrazio in veste di consigliere di Stato, ma anche personalmente. I valori che porta Chiara Lubich, questa unità nella diversità è quel che ci vuole per la politica oggi. Bisogna lavorare insieme per il bene comune." ■



L'on. Luigi Pedrazzini ha rivolto un saluto vivace e spontaneo a tutti: "Avete portato in